



Disinformazione sul conflitto russo-ucraino

a cura di FIDU e ODF

Dall'inizio del conflitto in Ucraina, speculazioni e contenuti propagandistici sono stati diffusi sul web e nei media italiani. Il diffondersi di tali informazioni è, in particolare, attribuito ad alcuni personaggi – politici e no – che sono stati invitati ad intervenire in diversi programmi televisivi o sono essi stessi autori di articoli fuorvianti.

Anche la RAI si è spesso prestata alla diffusione di falsi miti o ideologie che tendono a sostenere la visione russa. Di seguito viene elencata una selezione di casi di rilievo ed esemplificativi, sia successivi all'invasione del 2022 che precedenti, per mostrare come il problema della penetrazione di una narrazione filo-Cremlino sia di lunga durata.

Questa narrazione, a volte esplicita e grossolana, è in altri casi veicolata tramite semplificazioni, mancanze di contraddittorio e acritica accettazione di versioni della propaganda russa, senza un'adeguata analisi giornalistica delle fonti o una semplice contestualizzazione dei fatti.

Il servizio pubblico, rappresentativo del sistema politico e dello Stato stesso, non può permettersi di ospitare propaganda di un regime aggressore, di mantenere un livello giornalistico non ottimale e di, in nome di una malintesa "par condicio" o libertà di espressione, consentire a personaggi e opinioni di non incontrare alcun controllo dei fatti, anche quando sono in palese contrasto con la realtà sul terreno. Nello stato attuale, un fallimento del servizio pubblico nel suo compito di fornire un'informazione di qualità al popolo italiano può avere conseguenze negative nel lungo periodo.

Inoltre, il comportamento dei media pubblici e privati in Italia, ha spesso rasentato la violazione delle sanzioni dell'UE contro i media statali russi, agendo contro gli obiettivi perseguiti dall'Unione. Persone che figurano nell'elenco delle sanzioni dell'UE, come il noto propagandista Dmitry Kulikov e alcuni dipendenti di media bannati come Sputnik, sono state invitate ai talk show, nonostante, come anche ricordato dalla Commissione europea, sia noto che la disinformazione diffusa dal Cremlino rappresenti una componente essenziale nell'aggressione russa dell'Ucraina.

In appendice, per mostrare che la disinformazione e un'informazione di bassa qualità sono problemi diffusi che la RAI dovrebbe contrastare e non riproporre, abbiamo inserito alcune interviste e interventi trasmessi sui canali La7 e Mediaset, oltre ad articoli di giornale, i cui contenuti presentano tesi avulse dai fatti.

Profili di alcuni giornalisti e ospiti i cui interventi sono stati analizzati nel report... 3

RAI - dopo l'invasione del 2022 7

- Sara Reginella a Rai News 24 "Crisi Ucraina" 7
- Alessandro Cassieri a "Che tempo che Fa. Il conflitto in Ucraina, gli aggiornamenti con gli inviati" del 27 febbraio 2022 7
- Marc Innaro al TG1 del 26 febbraio 2022 8
- Marc Innaro al TG2 del 26 febbraio 2022 8
- Marc Innaro al TG2 Post del 26 Febbraio 2022 8
- Corrado Augias, Alessandro Barbero, "Rebus" puntata del 27 febbraio 2022 9
- Alessandro Orsini a "#Cartabianca" del 15 marzo 2022 11
- Sigfrido Ranucci, TG3 del 18 aprile 2022 12
- Manuele Bonaccorsi, intervista con Aiden Aslin (Report, Rai3)..... 12
- Nadana Fridrikhson, #Cartabianca, Rai3, 26 aprile 2022 13
- Manuele Bonaccorsi, "I sommersi e i salvati", Report, 2 maggio 2022 14
- Gian Micalessin, Tg1 del 16 marzo 2022 16
- Gian Micalessin, Tg1 del 17 maggio 2022 17
- Donatella Di Cesare a "#Cartabianca" del 15 marzo 2022 17
- Alessandro Orsini a "#Cartabianca" del 22 marzo 2022 18

RAI - prima dell'invasione del 2022.....20

- Irina Osipova (presidente dell'associazione culturale *Giovani italo-russi*), Rai 2, Nemo, "Sono russa e difendo la politica di Putin", giugno 2017 20
- Eva Giovannini intervista Aleksandr Dugin - *Mezz'ora in più*, ottobre 2018 21
- Giorgia Rombolà intervista Nikolai Lilin, *RaiNews24, Studio24*, 24 febbraio 2022 22
- Giovanni Paolo Fontana intervista Gennaro Sangiuliano - *RaiScuola*, gennaio 2021..... 23
- Intervista di Putin con Oliver Stone..... 23

Appendice 1_Giornali italiani.....24

- Il Fatto Quotidiano, *Una guerra nata dalle troppe bugie*. Di Barbara Spinelli, 26 febbraio 2022.24
- Prima La Riviera, *LA TESTIMONIANZA "Putin ci sta solo salvando da 8 anni di genocidio": parla Natalia, ucraina di Donetsk a Sanremo*. 24 febbraio 2022. 25
- Il Fatto Quotidiano, *Ucraina, nel 2017 ho visto il Donbass occupato dai filorussi. A loro si erano uniti anche italiani*. 26 febbraio 2022 25

Appendice 2_Interventi su La7.....26

- Alessandro Orsini a "Piazzapulita" del 3 marzo 2022..... 26
- Donatella Di Cesare a "Piazzapulita" del 3 marzo 2022 27
- Diego Fusaro a "Piazzapulita" del 3 marzo 2022 28

Appendice 3_Interventi su Mediaset.....29

- Toni Capuozzo a "Controcorrente" del 26 febbraio 2022 29
- Toni Capuozzo a "Controcorrente" del 26 febbraio 2022 29
- Franco Cardini a "Controcorrente" del 9 marzo 2022 29

Profili di alcuni giornalisti e ospiti i cui interventi sono stati analizzati nel report

I profili che seguono mostrano che un certo numero di coloro che sono intervenuti in programmi televisivi non ha una conoscenza specifica dell'Ucraina o della Russia, e che altri che potrebbero rivendicarla hanno, negli ultimi anni, in varia misura contribuito alla diffusione di narrazioni favorite dal Cremlino. Questo è avvenuto in vari modi, attraverso una vera e propria propaganda o la semplice ripetizione delle posizioni del regime senza le dovute verifiche.

Sara Reginella è psicologa e psicoterapeuta. È autrice di due “instant videos”, *I'm Italian* e *Voices*, e di due documentari, *Start-up a war* e *Donbass Seasons*. I suoi lavori sono stati citati in *International Affairs*, la rivista ufficiale del ministero degli Esteri russo. Ha anche rilasciato interviste con il sito web russo di teorie del complotto *Saker* e con i media locali delle zone occupate. Durante i suoi viaggi nei territori occupati dai russi in Ucraina, è stata con la brigata Prizrak, responsabile, secondo un rapporto di Amnesty International, di torture e uccisioni sommarie. Oltre ai suoi numerosi viaggi nell'Ucraina orientale, vale la pena di ricordare che, alla fine del 2015, Reginella ha visitato il comitato esecutivo regionale di Russia Unita a Ufa, dove ha incontrato il membro della Duma Anvar Mahmutov e il deputato bashkortostano Konstantin Kanunikov.

Fonti:

<https://euromaidanpress.com/2020/06/18/the-kremlins-lobby-in-europe-italy/>

<https://interaffairs.ru/news/show/14608>

<https://lug-info.com/comments/italyanskii-rezhisser-sara-redzhinella-ukrainskii-narod-byi-razdelen-zapadom-posredstvom-natsistskogo-perevorota-652>

<http://sakeritalia.it/tag/sara-reginella/>

Maurizio Vezzosi è un giornalista freelance. I suoi contributi sono apparsi su diversi media russi. Secondo il sito web ucraino Censor.net, Vezzosi è stato integrato nella brigata Prizrak nei territori occupati dalla Russia. Quando la Bielorussia dirottò un aereo diretto in Lituania per arrestare il giornalista della Nexta Roman Protasevich nel 2021, Vezzosi lo definì un militante nazista.

Fonti:

https://censor.net/ru/resonance/448477/spisok_italyanskih_naemnikov_i_posobnikov_terroristov_inrdnr

<https://news-front.info/2017/07/13/ekspert-deputatam-evroparlamenta-segodnyashnyaya-ukraina-eto-rassadnik-fashizma/>

<https://newsvideo.su/video/2444021>

<https://eastwest.eu/en/how-dnr-propaganda-is-linked-to-italy/>

<https://www.sollevazione.it/2021/11/bielorussia-chi-fomenta-cosa-di-maurizio-vezzosi.html>

<https://www.youtube.com/watch?v=geZBuHyikUQ>

Alessandro Cassieri è un inviato speciale della RAI. In precedenza, è stato corrispondente RAI a Mosca. Commentando l'elezione di Trump nel 2016, Cassieri ha definito Ucraina, Polonia e gli Stati baltici come "Paesi russofobi d'Europa". Nel gennaio 2022, Cassieri e una troupe della RAI si sono recati nelle zone occupate dai russi nel Donbas (questo secondo la legge ucraina rappresenta attraversamento illegale dei confini). Lì ha intervistato il presidente della RPD Denis Pushilin, il quale ha declinato ogni responsabilità sull'abbattimento dell'MH17 e ha respinto la presenza militare della Russia in Ucraina.

Cassieri ha rivolto domande a funzionari della RPD permettendo loro di parlare senza contraddittorio, senza mai verificare le loro affermazioni. Ciononostante, la RAI ha trasmesso i suoi servizi quotidianamente tra l'11 e il 14 gennaio 2022.

Fonti:

<https://www.stopfake.org/it/rai-1-cassieri-definisce-l-ucraina-russofoba/>

<https://twitter.com/olgotokariuk/status/1482011825101320196>

<https://khpg.org/en/1608809978>

https://www.repubblica.it/politica/2022/03/14/news/veleni_in_rai_i_corrispondenti_in_russia_contro_la_giornalista_cuffaro_non_abbiamo_scelto_noi_di_rietrare_in_italia_e_no-341327991/

Marc Innaro è corrispondente RAI in Russia. Innaro avrebbe dovuto coprire le elezioni presidenziali ucraine del 2019, ma fu respinto alla frontiera e gli fu vietato di entrare nel Paese per tre anni.

Sebbene Innaro sostenga che le guardie di frontiera lo abbiano preso di mira "solo per il fatto che vive a Mosca", in realtà, ha omesso i suoi precedenti viaggi in Crimea nel 2017, quando ha girato per la RAI un documentario sulla comunità italiana locale. Entrare in Crimea dalla Federazione Russa costituisce una palese violazione della legge ucraina sull'attraversamento delle frontiere.

Fonti:

<https://it-it.facebook.com/aicerchio/posts/il-servizio-di-marc-innaro-sugli-italiani-di-crimea-andato-in-onda-su-tg2-storie/1452597661479905/>

<https://www.giornalistitalia.it/niente-ucraina-per-il-corrispondente-rai-a-mosca/>

https://www.repubblica.it/politica/2022/03/14/news/veleni_in_rai_i_corrispondenti_in_russia_contro_la_giornalista_cuffaro_non_abbiamo_scelto_noi_di_rietrare_in_italia_e_no-341327991/

Gian Micalessin è un giornalista freelance. Canale 5 ha trasmesso il suo documentario "Ucraina. Le verità nascoste", in cui si sostiene che non è stata la polizia militare ucraina che rispondeva all'allora presidente Yanukovych a uccidere i civili a Kyiv durante Euromaidan, ma si è trattato di un'operazione false-flag orchestrata da Mikhail Saakashvili, l'ex presidente della Georgia.

Il documentario ripulisce la reputazione di Yanukovych e ha ricevuto una certa eco nei media pro-Cremlino, ai quali Micalessin ha rilasciato interviste. Tuttavia, le sue scoperte si basano quasi esclusivamente su interviste condotte con tre uomini che sostengono di essere cecchini georgiani reclutati da Saakashvili, e sono state ripetutamente smentite.

Fonti:

<https://www.stopfake.org/en/fake-georgian-snipers-shot-maidan-demonstrators/>

<https://inosmi.ru/20171122/240816432.html>

<https://rg.ru/2017/11/23/italianskij-zhurnalistsnial-film-o-streliavshih-po-majdanu-provokatorah.html>

<https://tvzvezda.ru/news/201711271417-l9ry.htm>

<https://theins.ru/antifake/81037>

<https://www.stopfake.org/en/fake-georgian-snipers-shot-maidan-demonstrators/>

Donatella Di Cesare è professoressa ordinaria di Filosofia teoretica presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Alessandro Orsini è professore associato di sociologia generale nel Dipartimento di scienza politica della Luiss "Guido Carli".

RAI - dopo l'invasione del 2022

L'emittente italiana RAI è stata oggetto di molteplici critiche da parte di politici e altri personaggi a seguito degli interventi di alcuni accademici, inviati e altri ospiti. Questi ultimi hanno, infatti, riproposto falsi miti o ideologie che sostengono la visione del regime russo. Pertanto la ricerca di elementi di disinformazione si è focalizzata sui canali RAI, ma è stata limitata, poiché alcuni programmi trasmessi in diretta non sono stati poi caricati su Raiplay o altri siti.

- **Sara Reginella a Rai News 24 "Crisi Ucraina"**

Video disponibile: <https://www.youtube.com/watch?v=BjaMjJsbZU>

"La popolazione del Donbas sta dalla parte dell'antifascismo. Sono tutti impazziti con queste presunte invasioni. Dobbiamo capire che in Ucraina c'è stato un cambio di governo alla fine del 2013, inizio 2014 che da una parte del mondo è stato letto come una rivoluzione democratica; dall'altra parte del mondo è stato letto come un golpe fatto con una manovalanza neonazista".

"Io credo che sia un Putin che è intervenuto in difesa di persone che stanno morendo da 8 anni, perché il conflitto c'è da 8 anni. Quindi bisogna distinguere tra una guerra d'attacco e quella che è una guerra di difesa".

→ *Nell'intervista, Sara Reginella ha affermato che (1) l'intera popolazione del Donbas è filorussa e vuole separarsi dal governo ucraino e (2) le repubbliche del Donbas sono antifasciste.*

- **Alessandro Cassieri a "Che tempo che Fa. Il conflitto in Ucraina, gli aggiornamenti con gli inviati" del 27 febbraio 2022**

Video disponibile: <https://www.raiplay.it/video/2022/02/II-conflitto-in-Ucraina-gli-aggiornamenti-con-gli-inviati---Che-Tempo-Che-Fa-27022022-4fb194a3-a745-4e67-acce-24affd7b80b8.html>

Quanto si sa di quello che sta accadendo? "Si sa quasi tutto, perché a parte qualche tirata d'orecchi per qualche parola - tipo vittime procurate dai soldati russi - tra televisione e soprattutto i social la realtà c'è. E poi soprattutto viene raccontato questo impegno militare del Paese perché si ha la certezza che la maggior parte della popolazione sia ancora d'accordo nell'affrontarlo nel modo in cui Putin ha deciso di affrontarlo; ovvero che una parte della popolazione ucraina che è russa stava patendo da 8 anni una condizione di minorità e di sofferenza in quella parte sud-orientale del Paese dove - diciamo così - la presenza e anche il tentativo di imporre leggi contrarie allo spirito e alla volontà di quella minoranza rappresentavano una sofferenza. Ecco, *questa solidarietà per la popolazione russa - non solo russofona ma russa - che vive nel Donbas. Questa solidarietà è stata molto facile da alimentarsi. [...]*".

→ *In questo contributo, Cassieri suppone che la popolazione russa (o russofona) sia a favore dell'intervento militare di Putin. Una posizione insostenibile vedendo la resistenza disperata di città fortemente russofone come Kharkiv, Mariupol, Odessa e altre, località che anche prima dell'invasione del 2022 non avevano mai tentato di rompere con il governo di Kyiv e i cui abitanti non vivevano alcuna condizione di minorità né sofferenza.*

→ *Cassieri è stato precedentemente criticato per le sue posizioni filorusse. Per esempio, nel 2016 è stato pubblicato un articolo su Stop Fake.org in cui si evidenzia come definiva l'Ucraina, la Polonia e le Repubbliche baltiche come "russofobe".*

- **Marc Innaro al TG1 del 26 febbraio 2022**

Video disponibile: <https://www.rainews.it/notiziari/tg1/video/2022/02/Tg1-ore-2000-del-26022022-aa979028-f5a8-4b8f-87c7-26aa9e06c384.html> - min. 00:08:00

“Il presidente del parlamento russo è certo che sia fuggito [Volodymyr Zelens'kyj] a Leopoli. Secondo lui Zelensky aveva registrato i videomessaggi di ieri prima di lasciare la capitale. Il ministero della Difesa di Mosca nega che sia russo il missile che ha sventrato questa mattina il palazzo di Kyiv; sarebbe ucraino e lanciato dall'aeroporto di Zhuliani alle porte della capitale”.

→ *In questo intervento, Marc Innaro riporta le narrazioni ufficiali del governo russo - su dove si trova il Presidente Zelensky e sull'origine del missile che ha colpito il palazzo a Kyiv - senza metterle in dubbio.*

- **Marc Innaro al TG2 del 26 febbraio 2022**

Video disponibile: <https://www.raiplay.it/video/2022/02/Tg2-ore-2030-del-26022022-36f654be-909e-4d53-8810-6b7173333334.html> (simile al contributo al TG1) - min. 00:12:12

“Il presidente del parlamento russo è sicuro della sua fuga [di Volodymyr Zelensky] a Leopoli. Erano stati registrati - dice - i suoi videomessaggi di ieri. A colpire il palazzo di Kyiv non è stato un missile russo - dichiara il ministero della Difesa di Mosca - si è trattato di un missile terra terra ucraino lanciato dalle milizie neonaziste di Pravyi Sektor.”

→ *Come negli interventi precedenti, Innaro riporta le narrazioni ufficiali del governo russo senza metterle in dubbio.*

- **Marc Innaro al TG2 Post del 26 Febbraio 2022**

Video disponibile: <https://www.rainews.it/rubriche/tg2post/video/2022/02/TG2-Post-del-26022022-7eef394f-c962-4ca8-9207-5cc7d6b76da4.html> - min. 00:53:00

“Forse dovremmo anche - come dire - pensare a cosa abbiamo fatto e cosa non abbiamo fatto in questi trent’anni dal crollo dell’Unione Sovietica. E probabilmente - scusatemi la mia mancanza di umiltà, mangio pane in Russia da 40 anni - probabilmente avremmo dovuto avere un po’ più di coraggio, essere meno tracotanti e avere più rispetto.”

“Non avere riconosciuto, non avere accettato che un Paese gigantesco [...] abbia il diritto di pretendere il ruolo che gli compete a livello geopolitico e militare. Ma direi che l’Occidente - non solo gli americani ma probabilmente soprattutto gli europei - scontano forse una colossale assenza di memoria storica, di comprensione delle dinamiche più profonde che ha subito la Russia nell’ultimo secolo. E ripeto negli ultimi 30 anni.”

→ *La Russia ha un ruolo geopolitico e militare enorme, è a capo di un’alleanza militare, ha un seggio permanente al Consiglio di Sicurezza dell’ONU con potere di veto, ha un rapporto diretto con la NATO, la quale notificava Mosca delle proprie esercitazioni e manteneva un alto livello di confronto continuo nonostante non ne avesse alcun obbligo. La Russia non aveva alcun bisogno di contravvenire alla legge internazionale e agli accordi che essa stessa ha firmato (come il Memorandum di Budapest in cui promise di rispettare i confini ucraini) per avere il proprio status riconosciuto dall’Occidente - lo è sempre stato.*

“Basta vedere ad esempio la cartina geografica per vedere che dopo la caduta dell’Unione Sovietica chi si è espanso – ossia si è allargato – non sia stata la Russia; è stata la NATO.”

→ *La NATO si è espansa per la richiesta e con il pieno consenso dei Paesi che ne sono divenuti membri, espresso in un contesto democratico. Questi Paesi, memori delle conseguenze di decenni di occupazione sovietica e del disastro economico e umano che ne è seguito, hanno cercato la protezione della NATO per le loro giovani democrazie. La NATO non ha acquisito nuovi membri tramite ricatti economici, occupazioni militari o patti con autocrati locali. Ciò che sta avvenendo in Ucraina, così come quello che è accaduto in Georgia e già negli anni ‘90 in Moldavia, dimostra che i Paesi che non godono della protezione NATO sono prede dell’imperialismo di Mosca.*

- **Corrado Augias, Alessandro Barbero, “Rebus” puntata del 27 febbraio 2022**

Video: <https://www.raiplay.it/video/2022/02/Rebus---Puntata-del-27022022-2b2ed110-7732-4b50-bc0e-58be0f7bc005.html>

Augias: Nell’azione di Putin oltre alle ragioni di potere e sicurezza, c’è anche una componente spirituale che riguarda la Russia – la “russicità”. Kiev nasce 800 anni prima di Mosca, è la culla di quella che si chiamava Rus’.

Barbero: La Russia ha una storia lunga mille anni, non c’erano russi e ucraini, ma un popolo unico, che poi lentamente si è diviso. L’origine è a Kiev.

Augias: La calamita del mondo occidentale è forte, dall’altra parte c’è la calamita della vecchia anima russa, quel popolo si è comportato in maniera schizofrenica e capisco anche che Putin possa coltivare l’idea di riunire le tre grandi nazioni slave (Bielorussia, Russia e Ucraina) in un sogno panrusso.

Giornalista: un po' retrogrado e poi forse bisognerebbe lasciar decidere agli ucraini.

Barbero: il guaio è che l'Ucraina così come la vediamo tutti i giorni sulle carte geografiche è un Paese costruito artificialmente, con confini che somigliano a quelli di certi Paesi del Medio Oriente o dell'Africa, tracciati in astratto, senza pensare che dentro c'erano popoli, lingue, religioni diverse. Oggi essere cittadino ucraino non vuol dire essere ucraino, ci sono cittadini ucraini che si sentono russi.

Giornalista: Sulla costruzione dell'identità la propaganda e la narrazione contano molto.

Augias: Si vede la differenza tra un uomo che è stato un uomo politico e ai servizi (Putin) e che ha profondamente radicato in sé il senso dell'anima russa, quel cristianesimo è molto più intenso del cristianesimo romano barocco.

Augias: Putin che è un autocrate deve rinunciare non soltanto a una mira politica e di confini. Gli americani quando ci fu l'ipotesi di piazzare missili a Cuba o l'ipotesi che il Cile diventasse socialista, hanno fatto in modo che questo non avvenisse. Ognuno difende il suo dominio, i suoi confini, le porte di casa.

Augias: Le grandi potenze sono grandi potenze, dialogo tra i Melii e gli Ateniesi [...]

→ *Trattandosi di un tema così delicato di politica internazionale, sarebbe opportuno intervistare specialisti di affari est-europei e non semplicemente storici conosciuti e di alto livello. Infatti, nulla togliendo a Barbero e Augias, che sono voci colte e interessanti da ascoltare, l'analisi offerta da questa intervista rischia di prestarsi alla propaganda del Cremlino, che giustifica l'invasione sostenendo che russi e ucraini siano un unico popolo e che i confini dell'Ucraina siano stati tracciati in modo arbitrario. Il tema della creazione "artificiale" dell'Ucraina è stato menzionato dallo stesso Putin nel discorso con cui il 21 febbraio ha riconosciuto le due "repubbliche" di Donetsk e Lugansk: un argomento tanto più fallace e semplicistico, visto che i confini di quasi ogni Paese sono artificiali e quasi sempre includono minoranze – ad esempio, l'Italia e il Sudtirolo. Il fatto che due divulgatori di rilievo, ampiamente stimati e apprezzati, affrontino temi politicamente così delicati, oltretutto senza il dovuto approfondimento, rischia soltanto di dare legittimazione a quella parte dell'opinione pubblica che vede con favore la politica di Mosca.*

→ *La trattazione storica di temi con rilevanti risvolti politici in un contesto televisivo e divulgativo, inoltre, inevitabilmente implica una selezione dei temi da trattare e menzionare. È proprio questa selezione che definisce il punto di vista e il messaggio che si vuole trasmettere. In questo caso, la scelta degli argomenti pesa decisamente a favore del punto di vista russo.*

Il popolo ucraino viene descritto come un soggetto "schizofrenico", che oscilla tra la calamita dei valori e stili di vita dell'Occidente e quella del tradizionalismo russo. Gli episodi storici e le ragioni profonde che hanno contribuito ad incrinare i rapporti tra Russia e Ucraina (holodomor, grandi purghe) non vengono nemmeno presi in considerazione.

→ *L'Ucraina viene definita come parte di "dominio, confini e porte di casa della Russia", riconoscendo le ragioni di un attore che ragiona come una grande potenza e proponendo un*

punto di vista che si basa ancora sulla divisione del mondo in sfere di influenza. Questa prospettiva, tuttavia, non ha alcuna rilevanza sul piano del diritto internazionale e non giustifica in alcun modo l'invasione di un Paese sovrano.

- **Alessandro Orsini a “#Cartabianca” del 15 marzo 2022**

Video disponibile: <https://www.raiplay.it/video/2022/03/cartabianca---Puntata-del-15032022-a3398033-ad87-4396-8342-1fdc94642061.html> - min. 01:06:49

“L’etica dei principi è un’etica che dice la cosa fondamentale è essere coerenti con un principio: dobbiamo dare le armi agli ucraini. L’etica della responsabilità si interroga sulle conseguenze dell’applicazione di un principio astratto. Per cui, se noi riempiamo l’Ucraina di armi e creiamo una Siria, noi avremo una ecatombe di morti.”

“L’alternativa per me è capire che questa è una guerra persa in partenza per la semplice ragione ...” “Le cose sono soltanto due (a meno che non si crei un conflitto con la NATO): o noi diamo a Putin quello che vuole oppure Putin se lo prende lo stesso.”

“Noi possiamo dare anche le armi all’Ucraina, ma non saranno utili perché Putin è in grado di duplicare quello che diamo noi.”

(Rispondendo ad Andrea Scanzi)

“In primo luogo è errato mettere a confronto la guerra in Ucraina con i resistenti nazifascisti. Perché? Perché esistono due tipi di guerre: le guerre che possono essere combattute e le guerre che non possono essere combattute. La guerra in Ucraina, a differenza della guerra in Libia, è una guerra che non può essere combattuta. Noi non possiamo vincere questa guerra perché per definizione nessuno può vincere una guerra che non voglia combattere. Siccome l’Unione Europea non vuole combattere questa guerra, questa guerra è persa in partenza.”

(rispondendo al servizio sulla Moldavia)

“Esiste una legge della politica internazionale, la quale afferma che le grandi potenze proibiscono, laddove possibile, avere una politica estera che mette a repentaglio la sicurezza nazionale. Ergo, salvo casi eccezionali, se tu non metti a repentaglio la sicurezza della Russia, la Russia non ti fa una guerra; non ha ragione di distruggere un altro Paese. La ragione per cui la Russia ha invaso l’Ucraina è perché l’Ucraina, tra le altre cose, a dicembre del 2021 (un’altra notizia che in Italia non è passata) aveva approvato una legge che consentiva altre dieci esercitazioni militari con la NATO nel 2022.”

“La ragione per cui Putin è entrato in Ucraina è che l’Ucraina ha fatto tantissime esercitazioni militari con la NATO; ha approvato una legge per ospitare 11.500 soldati stranieri in Ucraina, perché l’Ucraina deve approvare delle leggi ad hoc per ospitare soldati stranieri.”

“La ragione per cui Putin è entrato in Ucraina e la stessa per cui Kennedy voleva Cuba nel caso in cui avesse consentito ai sovietici di installare i missili su Cuba.”

→ *La ragione non è la stessa. L’Ucraina non aveva alcuna realistica possibilità, tanto meno nel breve termine, di entrare nella NATO. La Russia l’ha attaccata quando la Rivoluzione*

della dignità del 2014 ha portato Kyiv a firmare un accordo di partenariato con l'UE e ha rafforzato le istituzioni democratiche del Paese. Putin e i suoi alleati non possono tollerare alcuna democrazia di successo e alcun progetto economico che alieni i Paesi dell'ex URSS dal controllo cleptocratico di Mosca.

“Io non sono un pacifista integralista, perché credo che alcune guerre sia doveroso combatterle e sono grato che abbiamo combattuto contro Hitler. Tuttavia, esistono delle guerre particolari – e l'Ucraina rientra tra queste – che non possono essere combattute.”

- **Sigfrido Ranucci, TG3 del 18 aprile 2022**

Link: <https://www.facebook.com/ReportRai3/videos/1099970020565665>

→ Il 18 aprile, il conduttore del programma “Report” di Rai3 ha annunciato che la Rai è stata la prima testata occidentale a intervistare Aiden Aslin, cittadino britannico che ha prestato servizio nell'esercito ucraino, durante la sua prigionia nell'autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk. Il Tg3 ha trasmesso un filmato solo con le immagini dell'intervista, che è stato diffuso attraverso i social media.

Vale la pena ricordare che Aslin era ammanettato quando è stato filmato e che un blogger britannico che ha condotto la stessa intervista per il suo canale YouTube rischia di essere perseguito penalmente nel Regno Unito per presunta violazione della Convenzione di Ginevra. Aslin è stato probabilmente torturato, deve affrontare un processo farsa e non è in grado di dire a nessun giornalista la verità o qualcosa di diverso da ciò che i suoi rapitori vogliono che dica. Intervistare Aslin in tali condizioni significa stare al gioco del governo russo, che sta cercando di usarlo per fare pressione sul governo britannico.

(Ranucci) "Aslin ha confermato quanto dichiarato alla TV russa. La Rai è la prima emittente televisiva occidentale con cui rilascia un'intervista. Ha confessato di essersi dovuto arrendere per la mancanza di cibo e munizioni, e ha rinnovato il suo appello a Boris Johnson per facilitare lo scambio di prigionieri con Medvechuk, l'oligarca ucraino filo-Putin. Ha anche detto che ci sono molti combattenti stranieri in quel posto [molto probabilmente si riferisce al luogo di detenzione]. Fa appello perché rischia la pena di morte".

- **Manuele Bonaccorsi, intervista con Aiden Aslin (Report, Rai3)**

Link: <https://www.facebook.com/ReportRai3/videos/675528220366421>

Aslin: "Erano 48 giorni che stavamo difendendo Mariupol e avevamo finito il cibo e l'acqua, e il nostro battaglione è stato costretto ad arrendersi".

Bonaccorsi: "Sei stato tu a chiedere un'intervista con un media occidentale?".

A: "Sì. L'ho fatto in precedenza con un giornalista russo, e dopo ho chiesto alle autorità della Repubblica Popolare di Donetsk di autorizzarmi a parlare con giornalisti stranieri per aiutarmi nella mia situazione".

B: "Sei libero di rispondere alle nostre domande o c'è qualcuno che ti fa pressione per dire qualcosa in particolare?"

A: "No. Sono libero di rispondere alle domande".

B: "Non diamo queste riprese ai soldati".

A: "Sì, sì. Questa è la mia dichiarazione autentica. Mi rivolgo a Boris Johnson, il mio nome è Aiden Aslin. Immagino che lei conosca il mio nome. Le chiedo di riconsiderare l'idea di parlare con il governo ucraino per chiedergli di procedere con lo scambio mio e di Shaun Pinner con Viktor Medvechuk o, se non è possibile, uno scambio con altri prigionieri, dicono che sia una possibilità. Abbiamo solo bisogno che lei faccia ciò che è in suo potere per aiutare a convincere il governo ucraino a fare la scelta giusta, in modo che entrambe le parti possano tornare a casa dalle loro famiglie e dai loro cari. Perché al momento sono un mercenario e rischio la pena di morte, quindi vorrei tornare a casa e vedere mia moglie, mia madre e il resto della mia famiglia".

→ *Aiden Aslin non è un mercenario. Ha ricevuto la cittadinanza ucraina dopo essersi trasferito nel Paese con la sua fidanzata. Pertanto, al momento della cattura, Aslin era un soldato a contratto dell'esercito nazionale ucraino e, in quanto tale, è soggetto alla Convenzione di Ginevra. Le immagini in cui Aslin presentava chiari segni di percosse sono circolate ampiamente sui media prima della pubblicazione dell'intervista, quindi le sue parole potrebbero essere il risultato di una coercizione. È importante ricordare che Aslin è stato ammanettato durante le riprese e che l'intervista, anche per questo, avrebbe violato la Convenzione di Ginevra.*

- **Nadana Fridrikhson, #Cartabianca, Rai3, 26 aprile 2022**

Link: <https://www.raiplay.it/video/2022/04/cartabianca---Puntata-del-26042022-cd8195bd-2610-4081-bf68-332ad8702d79.html>

→ *Nadana Fridrikhson è una dipendente della TV russa "Zvezda", gestita dal Ministero della Difesa della Federazione Russa, quindi responsabile dell'organizzazione dell'invasione dell'Ucraina. È stata invitata al programma dell'emittente pubblica "Cartabianca".*

Fridrikhson: "Innanzitutto, il regime di Kiev ha iniziato la guerra contro la popolazione pacifica del Donbas, e non ho visto i canali televisivi europei trasmettere lo stesso tipo di immagini in questi otto anni [...] L'Europa ha chiuso un occhio sulla tragedia che si stava verificando nel Donbas [...] Vi rendete conto che la NATO in un modo o nell'altro è stata complice dell'uccisione di molti civili, compresi i bambini, nel Donbas?"

"[...] L'operazione militare speciale della Russia ha lo scopo di fermare la guerra iniziata nel 2014, che ribadisco è stata iniziata dal regime di Kiev. Vi ricordo cosa hanno fatto gli Stati Uniti: hanno sostenuto e continuano a sostenere il regime di Kiev".

→ La guerra a cui si riferisce Fridrikhson è stata iniziata dal regime di Mosca, che ha attaccato, con soldati senza mostrine, la Crimea e il Donbas, occupando entrambe le regioni e annettendo la prima.

"L'obiettivo dell'operazione speciale russa è quello di garantire la sicurezza degli abitanti della Repubblica Popolare del Donbas, della Repubblica Popolare di Lugansk e anche della Crimea. Vi ricordo che la Crimea è ora parte della Federazione Russa e le persone che vi abitano sono cittadini del nostro Paese, perché c'è stato un referendum. C'è stato il precedente del Kosovo, e i trattati internazionali consentono il diritto all'autodeterminazione, e quando il regime di Kyiv in maniera diretta ha minacciato gli abitanti della Crimea e del Donbas, non si è trattato di semplici minacce: gli abitanti del Donbass sono stati bombardati per otto anni".

→ I riferimenti al precedente del Kosovo abbondano nella propaganda russa. Senza entrare nei tecnicismi legali, ma ricordando che lo status provvisorio del Kosovo fu stabilito nel giugno 1999 dalla Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e non deciso da una potenza occupante, basti dire che il referendum in Crimea si è tenuto durante un'occupazione militare da parte di truppe russe senza mostrine, appena due settimane dopo l'invasione. Qualsiasi pretesa di legalità di un simile referendum, che non ha soddisfatto i criteri minimi dell'ONU, dell'OSCE e dell'UE in materia di legalità di referendum, non dovrebbe essere presa sul serio.

- **Manuele Bonaccorsi, "I sommersi e i salvati", Report, 2 maggio 2022**

Link: https://www.youtube.com/watch?v=FfS0me_WEKM

Bonaccorsi: "[...] Un ufficiale militare della Repubblica di Donetsk sta intervistando un presunto testimone oculare, un abitante di Mariupol che si trovava vicino al teatro durante il bombardamento. Il tutto avviene davanti a una troupe della televisione russa".

Testimone oculare: "[...] Secondo me, l'esplosione è avvenuta dall'interno a causa di una bomba, perché i muri sono caduti all'esterno. Inoltre, quando abbiamo iniziato a trasportare le vittime, ho visto una signora anziana con numerose ferite da schegge".

B: "Secondo questa ricostruzione, che è stata filmata nell'interesse del pubblico russo, un attentato [terroristico] avrebbe provocato lo spargimento di sangue, proprio come dichiarato dalle autorità di Mosca, che hanno incolpato il battaglione nazionalista Azov. Le autorità cittadine, e numerose fonti internazionali, affermano che è stato un aereo russo a bombardare il teatro".

Un residente di Mariupol: "I militari ucraini hanno lasciato delle lattine rosse nelle porte. Segnalavano alle truppe dove sparare. Le abbiamo fatte sparire, salvando così la nostra casa. Altrimenti saremmo probabilmente morti. Quelli che vivevano nell'edificio accanto non l'hanno fatto, e lì hanno piazzato un obice sul tetto, da cui hanno sparato incessantemente. Di quell'edificio non è rimasto nulla, è stato completamente distrutto. Il 24 febbraio Mariupol è stata chiusa, non c'è mai stato un corridoio verde per portare via bambini e anziani".

Un rifugiato da Mariupol a Donetsk: "Il battaglione Azov ha aperto il fuoco sulla mia casa con i suoi carri armati. Te lo immagini?".

B: "Sei sicuro che fosse il battaglione Azov? Potrebbero essere state truppe russe".

Rifugiato: "No, avevano la bandiera ucraina sull'uniforme".

B: "Alcune decine di migliaia di persone si sono spostate da Mariupol a Donetsk. Fonti ucraine hanno parlato di 'deportazioni'. Noi, che spesso eravamo scortati dai militari, oggi siamo soli. La nostra interprete Cristina spiega a tutti che lavoriamo per la TV italiana".

B: "L'Ucraina afferma che la Russia stia deportando persone da Mariupol".

Un rifugiato di Mariupol a Donetsk: "Nessuno ci sta deportando. [...] Hanno piazzato l'artiglieria tra gli edifici residenziali, anche se sui muri c'era scritto "bambini". Ci hanno usato come scudo umano".

B: "Perché non siete fuggiti subito? Prima dell'inizio delle ostilità?".

Un altro rifugiato: "Fin dai primi giorni di guerra, quando potevamo ancora raggiungere l'Ucraina, i militari hanno piazzato i loro carri armati in strada. [...] 'I ponti sono pieni di trappole esplosive' – dicevano, e questo ha messo in pericolo la popolazione".

Il rifugiato precedente avrebbe messo in contatto Bonaccorsi con un amico di Mariupol ricoverato a Donetsk: "I militari ucraini hanno sfondato la porta di casa mia. Ne hanno fatto la loro base. Era impossibile fuggire".

B: "Alcuni giorni dopo, torniamo a Mariupol. Seguiamo un convoglio militare della Repubblica di Donetsk che visita i quartieri più colpiti, dando ai cittadini pane, carne in scatola e dolci pasquali. Dopo aver conquistato la città, i militari mostrano il loro lato positivo: devono restare. Gli abitanti di Mariupol sono per lo più di lingua russa e gli occupanti vengono chiamati 'liberatori' nel quartiere dove ci hanno portato".

B: "Vi sentite russi o ucraini?".

Abitanti di Mariupol: "Russi".

B: "Scusate, ma voi state dalla parte del Paese che ha bombardato voi, le vostre case e le vostre città?".

Abitanti di Mariupol: "È stata l'Ucraina a bombardarci! Ucraina! La Russia non ci ha bombardato!". "È stato il neonazismo ucraino di Azov a fare tutto. Prima del 2014 lavoravamo e vivevamo in pace, poi ci hanno proibito di parlare russo. Anche la nostra regione è russofona. È sempre stato così, siamo sempre stati vicini alla Russia".

B: "La battaglia per Mariupol è finita o è in corso?".

Combattente della RPD: "La città è completamente sotto il nostro controllo. Le forze nemiche rimanenti sono nell'acciaieria Azovstal e sono bloccate di sicuro".

B: "Da dove vengono questi spari?".

Combattente della RPD: "È il nostro fuoco di artiglieria [...]".

B: "Quante persone ci sono all'interno dell'Azovstal?".

Combattente della RPD: "È abbastanza difficile saperlo. Centinaia di militari, suppongo. [...] Per quanto riguarda i civili, non ho informazioni precise. Probabilmente ce ne sono alcuni, anche se non dovrebbero essere lì. Per questo apriamo spesso corridoi umanitari. Smettiamo di sparare simultaneamente da qualsiasi tipo di armamento, e le persone possono uscire in un luogo che annunciamo, e partire verso i punti di incontro e i rifugi temporanei. Ma, dal momento che nessuno è ancora uscito, secondo me Azov li trattiene".

con la forza. Vedono che è la loro unica possibilità di sopravvivere. In caso di assalto, la presenza di civili complicherebbe il nostro lavoro".

→ Il 4 maggio, l'ambasciata russa in Italia ha elogiato e diffuso sui propri social media questo servizio televisivo. Il servizio contiene interviste fatte su un'area sotto totale controllo delle forze russe e il reporter è stato affiancato per tutto il tempo da militari russi. Inoltre, l'ingresso in Ucraina dalla Russia, attraverso le aree controllate dai separatisti, rappresenterebbe una violazione della legislazione ucraina.

→ A causa della mancanza di missioni indipendenti di accertamento dei fatti sul campo, è di fatto impossibile verificare alcune delle affermazioni contro le forze armate ucraine. L'uomo che sostiene di essere un testimone oculare dell'attentato al teatro di Mariupol è ripreso simultaneamente dalla TV russa e dalla troupe della RAI. Fin dall'inizio è risultato improbabile che il teatro fosse crollato a causa di un attacco terroristico. Il 4 maggio, l'Associated Press (AP) ha pubblicato le prove che l'edificio è stato bombardato dalle forze russe.

→ Molteplici prove suggeriscono che la Russia ha ripetutamente bombardato i corridoi umanitari da Mariupol alle aree controllate da Kyiv e ha imposto un blocco alla città e all'impianto siderurgico Azovstal. Il 21 marzo, la stessa Russia ha dichiarato che l'apertura dei corridoi umanitari era subordinata alla resa di Mariupol.

→ Il servizio apparentemente respinge le affermazioni sulle deportazioni di civili dall'Ucraina alla Russia. Tuttavia, diverse indagini condotte da iNews.co.uk indicano l'esistenza di strutture di filtrazione e detenzione per gli ucraini sul territorio russo, anche nell'estremo Oriente.

- **Gian Micalessin, Tg1 del 16 marzo 2022**

Link: https://fb.watch/dINpOuUb_n/

Micalessin: "Siamo entrati in Ucraina questa mattina, attraversando il confine settentrionale della Crimea, e seguendo lo stesso percorso che i carri armati delle forze armate russe hanno percorso il 24 febbraio".

→ Il giornalista è un freelance. Sebbene la RAI abbia proclamato la propria intenzione di non coprire il conflitto dalla parte russa, il "Tg1" avrebbe acquistato e trasmesso i filmati del reporter, che è lì sotto controllo dell'esercito russo. Egli trascura di dire che la Crimea non ha confini internazionali con l'Ucraina, ma deve essere considerata un territorio occupato dalla Russia. Entrare in Ucraina dalla Russia attraverso la Crimea occupata rappresenterebbe una violazione della legislazione ucraina.

- **Gian Micalessin, Tg1 del 17 maggio 2022**

Link: <https://www.raiplay.it/video/2022/05/Tg1-ore-2000-del-17052022-8a47d863-b8e0-4eca-b255-e6815b6a3f95.html> (Il contenuto è stato rimosso dal sito di Raiplay)

Micalessin: "Mi trovo a Donetsk, la capitale di una delle due repubbliche separatiste del Donbas. L'evacuazione di 264 militanti del battaglione Azov, avvenuta ieri sera, sta suscitando perplessità nella popolazione e imbarazzo nelle autorità locali [...] Secondo molti abitanti e cittadini, questi militanti del battaglione Azov sono i principali responsabili della catena di violenze, omicidi e discriminazioni etniche che hanno colpito i filorussi dal 2014. Per questo motivo, gran parte della popolazione vuole che siano perseguiti per crimini di guerra o addirittura giustiziati. Naturalmente, Mosca non poteva rendere conto all'opinione pubblica della morte di questi militanti [...], quindi ha optato per uno scambio di prigionieri che coinvolge molti soldati russi detenuti nelle carceri di Kyiv. Ma il peso politico dello scambio graverà sulle autorità di Donetsk, che dovranno gestire la rabbia dei loro cittadini".

→ *È da notare che i membri del battaglione Azov sono ripetutamente chiamati "militanti", suggerendo così che si tratta di combattenti irregolari piuttosto che di membri a pieno titolo delle forze armate ucraine, soggetti alla Convenzione di Ginevra. La Federazione Russa rimane l'unico Paese a riconoscere l'indipendenza di Donetsk e Lugansk fino ad oggi. Queste aree, quindi, devono essere considerate come territori occupati dalla Russia. Pertanto, l'applicazione della pena di morte a Donetsk e Lugansk equivale a un'esecuzione extragiudiziale.*

- **Donatella Di Cesare a "#Cartabianca" del 15 marzo 2022**

Link: <https://www.raiplay.it/video/2022/03/cartabianca---Puntata-del-15032022-a3398033-ad87-4396-8342-1fdc94642061.html> - min. 01:16:45

"Quelli che dicono "mandiamo le armi in Ucraina", secondo me, a un certo punto sono loro in fondo che hanno una posizione un po' ipocrita perché alla fine vuol dire fare la guerra con i corpi altrui. Vuol dire mandarli in fondo a morire, perché di questo si tratta..."

→ *Non vuol dire mandarli a morire, il contrario: vuol dire permettere a un popolo di difendere la propria terra e i propri corpi da un aggressore che, come abbondanti rapporti dimostrano, non ha esitato a colpire obiettivi civili a più riprese nel corso dell'invasione. Non fornire loro armi significa consentire a un attore che non ha alcun riguardo per la legge internazionale né per le fondamenta più semplici della morale umana di annientare uno Stato democratico e indipendente e cancellare il suo patrimonio culturale.*

"Io penso che la grande questione oggi (l'ho anche scritto e lo ripeto) è la questione che la politica abdica la guerra. Allora mi pare che nel dibattito precedente voi abbiate un attimo toccato questo punto. A me sta molto a cuore e il problema è: ma dov'è l'Europa? Il punto è che se noi ci limitiamo semplicemente a vedere la questione dell'aggressione, e logicamente non possiamo non condannarla e non possiamo non sentire empaticamente la vicinanza con loro, però la questione è una questione politica e quindi lo sforzo oggi... se posso dire la

pace è il risultato di uno sforzo. Non è qualcosa che arriva così. Lo sforzo è di chi cerca di non considerare per esempio oggi i russi nemici. Perché è più facile considerarli nemici.”

→ *Risulta, al momento, impossibile trattare di pace nei termini che Mosca impone, mentre rade al suolo intere città, deporta civili ucraini in Russia, chiama il governo di Zelensky, un ebreo, “nazista”, parla di Russia e Ucraina come di un solo popolo negando la statualità e sovranità stessa dell’Ucraina. Un aggressore, completamente non provocato, non sarà interessato a trattare la pace solo in virtù di uno sforzo morale dell’Occidente, ma in seguito a un costo militare ed economico insostenibile.*

“Secondo me, la questione del Donbas, per esempio, è una questione che riguarda anche altre parti d’Europa ed è la questione di una forma politica, lo Stato nazionale, che si basa sul criterio della nazione e che è artificioso perché ci sono delle parti di Europa dove ci sono popolazioni che non sono distinguibili su questa base. E allora è evidente che...” “Il fatto che non negozino questo è molto grave.”

→ *Il Donbas e la Crimea sono stati occupati dalle truppe russe che vi hanno in seguito installato governi collaborazionisti e tenuto referendum illegali sotto minaccia armata. Difficilmente possono servire come limpidi esempi di autodeterminazione dei popoli, tanto più perché le popolazioni di lingua russa non subivano alcuna discriminazione.*

- **Alessandro Orsini a “#Cartabianca” del 22 marzo 2022**

Video disponibile: <https://www.raiplay.it/video/2022/03/cartabianca---Puntata-del-22032022-e011968c-0bf2-4422-b89f-0f7498327fee.html> - min. 00:34:05, circa

“Le previsioni che avevo fatto le settimane scorse mi sembra che trovino conferma. Il fatto che noi abbiamo assunto una postura bellicistica nei confronti dell’Ucraina ha portato ad una escalation. Abbiamo più morti, Putin ha fatto sfoggio di armi terrificanti. Io richiamerei l’attenzione su un fatto che mi sembra davvero paradossale, perché la mattina mi sveglio e ho l’impressione di vivere in un mondo che funziona al contrario. Vedo immagini di devastazioni dappertutto, bambini massacrati, donne incinte massaccate, città distrutte. Dopo aver visto queste immagini in televisione, io mi aspetto, in un mondo normale, di vedere la faccia del Presidente del Consiglio italiano, francese, la Presidente della Commissione Europea che dica ‘fermiamo questa guerra, facciamo la pace’. Invece io vedo queste immagini devastanti e poi mi appare la faccia di qualche governante, di qualche ministro, che dice ‘diamo le armi, fronteggiamo la Russia, uccidiamo i soldati russi’.”

→ *Risulta, al momento, impossibile trattare di pace nei termini che Mosca impone, mentre rade al suolo intere città, deporta civili ucraini in Russia, chiama il governo di Zelensky, un ebreo, “nazista”, parla di Russia e Ucraina come di un solo popolo negando la statualità e sovranità stessa dell’Ucraina. Un aggressore, completamente non provocato, non sarà interessato a trattare la pace solo in virtù di uno sforzo morale dell’Occidente, ma in seguito a un costo militare ed economico insostenibile. Lasciare che un aggressore vinca senza alcuna resistenza armata non ha alcun senso e non salverebbe gli ucraini.*

“Io ho capito benissimo quello che l'Italia e l'Europa sta facendo per la guerra... sta dando le armi all'Ucraina, diffonde propaganda occidentale così come la Russia diffonde propaganda russa, e sta portando le sanzioni contro la Russia ad un livello altissimo. Quindi io ho una visione molto chiara di quello che l'Italia e l'Europa sta facendo in favore della guerra. La domanda che io vorrei porre all'Europa e all'Italia è 'Ma che cosa state facendo per la pace?' Perché non stanno facendo proprio un bel niente.”

→ *L'Occidente ha insistito in ogni modo possibile, già quando Mosca aveva ammassato truppe al confine. I leader europei e americani hanno parlato con le loro controparti più volte, sia prima del conflitto sia dopo, tenendo i canali diplomatici aperti. Il fallimento della diplomazia è una completa responsabilità russa, che ha ignorato i tentativi occidentali a più riprese.*

“La sopravvivenza, nel linguaggio di Putin, questo discorso delle bombe atomiche, Putin si sta sgolando, ce lo sta dicendo da molto tempo. Noi lo abbiamo sottovalutato prima, perché Putin sono tanti anni che ci dice 'Guardate che se continuate a portare avanti queste **politiche espansive aggressive nei confronti della Russia**, io reagirò. Adesso stiamo facendo la stessa cosa con la bomba atomica. Si diceva 'Ma figuriamoci se Putin possa mai sfondare il confine ucraino'. Gli analisti e anche i più importanti generali, 24 ore prima dello sfondamento del confine, dicevano 'Certamente non farà una cosa del genere'. E oggi noi stiamo ripetendo lo stesso errore con le bombe atomiche. Diciamo 'Certamente non userà la bomba atomica', e Putin anche durante una conferenza con Macron è stato molto chiaro [...], ha detto 'Guardate che io so benissimo che sono molto inferiore alla NATO per quanto riguarda l'esercito però io ho le bombe atomiche'. E questo è un messaggio molto chiaro. Quindi se questo dovesse accadere [...], se davvero Putin in una condizione disperata in cui rischia di perdere la guerra in Ucraina dovesse usare la bomba atomica, siccome io l'ho detto, siccome è stato detto, **l'Europa sarebbe moralmente corresponsabile di un massacro nucleare.**”

→ *Vedi sopra le ragioni per cui la minaccia nucleare è sopravvalutata e, razionalmente, un bluff di Mosca. Inoltre, l'Occidente non ha portato avanti alcuna politica espansiva aggressiva nei confronti della Russia. I Paesi dell'ex blocco di Varsavia e i Baltici si sono uniti spontaneamente, chiedendo e, anzi, insistendo di potere entrare nella NATO, la quale ha firmato accordi con la Russia e creato canali di comunicazione diretta, misure di confidence building istituzionali e altri strumenti per evitare ogni escalation. Sostenere che l'Occidente abbia condotto “politiche espansive aggressive” significa disconoscere la sovranità degli Stati europei che hanno, tramite le loro democrazie, scelto la NATO invece della Russia. Forse c'è da chiedersi perché proprio questi Paesi che hanno trascorso decenni o secoli sotto il controllo di Mosca abbiano subito chiesto di unirsi alla NATO.*

“Le sanzioni non sono uno strumento per fermare la pace, sono uno strumento per colpire la Russia. Io sono d'accordo con le sanzioni ma resta il fatto che l'Europa non sta facendo niente per la pace.”

“Una guerra viene modulata dalle potenze straniere in questi casi. Quando un Paese è fragile come l'Ucraina, l'intensità del conflitto viene disciplinato e regolato dalle potenze straniere, ergo dagli Stati Uniti e dall'Europa, che danno armi all'Ucraina. Ora, fare la pace è un lavoro, è un mestiere, è una professione, ci sono delle tecniche. Si fa così la pace: Putin

viene colpito e viene indebolito per indurlo a desistere, ma se noi nello stesso tempo non facciamo comprendere a Zelensky che se lui vuole precipitarci nella Terza Guerra Mondiale noi non lo seguiamo, quale risultato otteniamo? Quello che lei ha davanti ai suoi occhi. Che Zelensky, sentendo che noi pompiano armi, sanzioni e parole di guerra contro Putin, non si modera. Quindi la pace è una professione diplomatica, che consiste nel prendere le due parti in lotta e far capire a entrambe, e dare dei disincentivi a entrambe le parti in lotta, finché moderino le loro aspirazioni, perché è chiaro che se Zelensky dice 'lo voglio tutto, non voglio rinunciare a nulla' la pace non l'avrai mai."

→ *Non è chiaro perché il presidente Zelensky, democraticamente eletto e rappresentante del popolo ucraino, dovrebbe volere qualcosa di meno che la sopravvivenza del proprio Paese, nei confini legalmente riconosciuti, con il sistema democratico che si è liberamente scelto e che l'Ucraina ha protetto nel corso degli anni. È malizioso e, nel migliore dei casi, ingenuo, insinuare che il presidente di un Paese aggredito, quando chiede supporto per la sopravvivenza del suo popolo, voglia coinvolgere altre nazioni in una nuova guerra mondiale.*

- **Filmati fuorvianti utilizzati dalla RAI**

→ *Il 24 febbraio 2022 durante l'edizione delle 13.00 del TG2 Rai è stato mandato in onda un servizio (dal minuto 17:12) contenente le immagini di «una pioggia di missili» caduti sull'Ucraina (minuto 17:21) e di alcuni aerei che sorvolano un palazzo, mentre in sottofondo si irradia il suono di una sirena (al minuto 17:40). Si tratta di due filmati fuorvianti, che veicolano una notizia falsa. Le immagini mostrano rispettivamente un videogioco intitolato War Thunder e delle prove tecniche di una parata militare russa del 2020.*

Link: <https://www.raiplay.it/video/2022/02/Tg2-ore-1300-del-24022022-a4799655-3333-4fcd-8546-81c4426f29d6.html>

RAI - prima dell'invasione del 2022

- **Irina Osipova (presidente dell'associazione culturale *Giovani italo-russi*), Rai 2, Nemo, "Sono russa e difendo la politica di Putin", giugno 2017**

Link: <https://www.raiplay.it/video/2017/06/Irina-Osipova-sono-russa-e-difendo-la-politica-di-Putin-9b18dcf4-e5ae-4d80-aeda-8814dac035b1.html>

"La Russia non è un regime autoritario perché Putin è stato eletto dal popolo. Al contrario, il primo ministro italiano non viene eletto da quattro anni."

→ *informazione ingannevole: la presenza di elezioni non è sufficiente a definire la democraticità di un regime politico. I pesanti limiti alla libertà di stampa e la persecuzione degli oppositori politici ostacolano la formazione di qualsiasi opposizione. Per fare alcuni*

esempi concreti, Boris Nemtsov, noto oppositore, è stato ucciso in circostanze ancora oggi oscure; Aleksej Naval'nyj è stato avvelenato e ad oggi è ancora sotto arresto.

“Gli omosessuali in Russia non sono perseguitati, è semplicemente illegale mostrare propaganda lgbt in presenza di minori.”

→ Le coppie omosessuali in Russia non hanno alcuna tutela legale, i gay pride non sono consentiti, sono state riportate discriminazioni sul lavoro e aggressioni e violenze in società. La legge contro la propaganda vieta di fatto di esprimere pubblicamente opinioni favorevoli ai diritti della comunità lgbt e costringe tutti i suoi membri a una vita di clandestinità, sotto una spada di Damocle legale.

- **Eva Giovannini intervista Aleksandr Dugin - Mezz'ora in più, ottobre 2018**

Link: <https://www.raiplay.it/video/2018/10/L-intervista-al-politologo-russo-Aleksandr-Dugin--56d38d09-ba00-4cb2-8b97-56f63cd81e2a.html>

I: Che cosa significa per lei la parola sovranismo?

La Russia può essere sovrana solo nel contesto della multipolarità, critica all'unipolarismo americano: gli Stati Uniti non possono decidere per tutti.

I: Il Ministro degli Esteri Lavrov, citandola, ha parlato di ordine post-occidentale del mondo. Perché lei pensa che l'Occidente sia morto?

Non è morto, ma muore. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica c'era una sola ideologia, il liberalismo. Lavrov vuole dire che oggi bisogna comprendere anche altri valori, come quelli della società russa.

I: Da dove nasce la sua avversione per i valori liberali?

Perché questa è la tradizione slavofila russa, io sono a favore della democrazia tradizionale, illiberale, con il soggetto collettivo al centro. L'individuo per noi non è assoluto. Tutta la storia russa è una storia di illiberalismo, di destra o di sinistra. Questa è la forma della nostra identità. Vedo positivamente Orban, che vuole difendere il popolo ungherese dal totalitarismo dell'Unione Europea. Vuole il superamento lessicale del comunismo, del fascismo, del liberalismo e propone una quarta via politica: il populismo. Si parla di populismo quando l'élite politica stringe un patto con il popolo.

I: Il suo modello è la Russia di Putin, ma quella è una società basata più che sul potere al popolo, sulle oligarchie.

Questo è male, ma ci sono altri aspetti positivi: difende la sovranità, ha restaurato il potere dello Stato. L'ideale è quando si sposano sovranismo e populismo.

I: Perché gli immigrati sono pericolosi?

Bisogna decidere quali immigrati. Quando rappresentano un pericolo per l'identità.

“L'ideologia gay distrugge l'identità collettiva perché è una legittimazione del peccato, è pericolosa perché distrugge il patriarcato.”

“Open Society è un concetto ideologico aggressivo, rappresenta il terzo totalitarismo.”

I: Auspica la distruzione dell’Unione Europea o la sua trasformazione su basi populiste. Crede che Salvini sia il rappresentante del popolo e della società italiana. Che cosa pensa del PD?

“È necessario che esista perché dà un esempio della cultura del male.”

- **Giorgia Rombolà intervista Nikolai Lilin, RaiNews24, Studio24, 24 febbraio 2022**

<https://www.rainews.it/video/2022/02/nicolai-lilin-nella-trasmissione-condotta-da-giorgia-rombol-studio24-31402234-8fee-4f03-bd9d-006d78e677da.html>

Lei qualche mese fa ha scritto un’opera dedicata a Putin. Si aspettava quello che è successo questa notte?

“Si aspettava e si sapeva, di questa possibilità Putin ha parlato diverse volte nel corso dell’anno precedente. Il problema è che tra l’Occidente e la Russia manca il dialogo e l’ascolto. Se gli analisti fossero più attenti, forse avrebbero potuto avviare prima le iniziative diplomatiche e fermare questo disastro. Putin vorrebbe entrare nella storia come quello che ha rimediato ai danni che la Russia ha subito in seguito al crollo dell’URSS.

Ha siglato accordi militari con ex repubbliche sovietiche. Abbiamo visto che l’accordo militare ha funzionato durante i disordini in Kazakistan, fermati grazie all’intervento russo. Con gli interventi in Daghestan e Cecenia ha eliminato il terrorismo islamico nel Caucaso, nel 2008 ha fermato la “provocazione organizzata dagli Stati Uniti e dalla Georgia in Ossezia del Sud. Quindi ha legato il Caucaso alla Russia. Accordi militari ed economici con la Bielorussia, che ora in pratica è un Paese satellite, quasi parte della Russia.

→ *Le guerre in Cecenia, che hanno causato decine di migliaia di vittime civili, non hanno eliminato il terrorismo islamico nel Caucaso, ma lo hanno soltanto esternalizzato. Ad esempio, nell’ISIS la seconda lingua più parlata, dopo l’arabo, è il russo. Questo è dovuto alla presenza massiccia di combattenti provenienti dallo spazio ex sovietico che utilizzano il russo come lingua franca. Tra essi, i caucasici costituiscono un gruppo importante.*

→ *L’Ossezia del Sud fa parte dei territori di sovranità georgiana, che la Russia ha violato al termine della guerra del 2008, riconoscendo l’indipendenza di una repubblica secessionista. Nel 2008, dopo un periodo di accresciuta conflittualità nella regione che aveva visto il bombardamento di villaggi georgiani da parte di forze separatiste, Saakashvili inviò l’esercito georgiano in Ossezia del Sud. La Russia, che in quel momento ancora non aveva riconosciuto l’indipendenza dell’Ossezia del Sud e aveva già inviato truppe russe in quella regione violando i confini della Georgia, rispose con un’invasione su larga scala della Georgia e il riconoscimento di Abkhazia e Ossezia del Sud.*

- **Giovanni Paolo Fontana intervista Gennaro Sangiuliano - RaiScuola, gennaio 2021**

<https://www.raiscuola.rai.it/letteraturaitaliana/articoli/2021/01/Gennaro-Sangiuliano-Putin-vita-di-uno-zar-4cbbb44d-5b47-4c79-968e-9be40afcdb94.html>

“L’Occidente a volte ha storto il naso nei confronti di Putin, ad esempio, quando ci fu la guerra in Cecenia. Oggi dobbiamo dare ragione a Putin perché la guerra in Cecenia fu il primo contrasto al tentativo di instaurare un califfato islamico. Prima ancora del califfato in Siria e in Iraq, il terrorismo islamico tentò di stabilire un califfato nella regione del Caucaso tra la Cecenia e il Daghestan e sarebbe stato un califfato molto pericoloso, perché lì c’erano le armi nucleari, il petrolio e Putin ha stroncato sul nascere, “magari in maniera anche un po’ dura” questo tentativo di instaurare un califfato. Di questo l’Occidente deve essere grato.”

→ *Nel caso della guerra in Cecenia, l’Occidente non ha nulla di cui essere grato a Putin. Il motivo anti-islamico è stato utilizzato dal governo russo per legittimare l’intervento contro una repubblica secessionista. Inoltre, la repressione del secessionismo ceceno non solo non ha eliminato la minaccia terroristica (limitandosi ad esternalizzarla, tanto che ad oggi molti caucasici fanno parte di gruppi terroristici internazionali), ma la ha potenzialmente radicalizzata, rafforzandone l’elemento identitario. La Russia non esitò a massacrare civili inermi, assediare città e radere al suolo con bombardamenti intenzionalmente mirati ai civili. È anche difficile capire cosa distingue Razman Kadyrov, attuale “viceré” ceceno, fedelissimo di Putin, da un califfo del fondamentalismo islamico, visto che nella repubblica cecena vige di fatto la shariah in totale contrapposizione perfino con le leggi federali russe. Per fare un esempio, è di pochi anni fa la notizia che in Cecenia gli omosessuali venivano illegalmente presi dalle “autorità” locali, torturati e uccisi o mandati in campi di concentramento. La reazione di Mosca è stata pressoché nulla, nonostante tutto questo fosse in palese violazione delle leggi federali. La guerra al terrore seguita all’11 settembre è servita a Putin da legittimazione ideologica degli interventi militari in Caucaso, consentendogli, appunto di promuoverli internazionalmente e presentarli come parte di un problema di rilevanza globale.*

- **Intervista di Putin con Oliver Stone**

<https://www.youtube.com/watch?v=WGfCC4YN-zc>

O.S: Gli Stati Uniti sono armati fino ai denti intorno alla Russia.

→ *I Paesi NATO entrati dopo il 1997 non ospitano testate nucleari in ottemperanza al “NATO-Russia Foundation Act”. Inoltre, il personale militare americano in Europa è diminuito drasticamente dopo la fine della guerra fredda. Tuttora il personale militare americano nei Paesi NATO confinanti con la Russia è numericamente inferiore a quello dei membri storici dell’Alleanza, e.g. Italia, Germania, Belgio...*

→ *Oliver Stone si è in più di una volta prestato all’esaltazione del culto della personalità di presidenti di regimi autocratici. Nel 2021 è uscito Qazaq History of the Golden Man un suo*

documentario in otto episodi accusato di costituire uno strumento di propaganda del regime del Kazakistan. Inoltre, nel documentario Ukraine on Fire (2016) ad opera di Igor Lopatonok, Oliver Stone ha intervistato Putin e Yanukovich sull'Euromaidan, rafforzando la propaganda del Cremlino che lo descrive come un colpo di stato di estrema destra. Lo stesso Stone, stando ad un articolo del Guardian, avrebbe affermato "Cosa c'è di male nel celebrare Nazarbayev nel trentesimo anniversario della sua presidenza? Gli si deve riconoscere che ha costruito un Paese mantenendo la pace e non riducendolo ad un mucchio di spazzatura, come è avvenuto in Ucraina". Gli eventi del gennaio 2022, quando il regime del Kazakistan ha dovuto reprimere nel sangue una rivolta popolare con l'aiuto militare russo, dimostrano che la pace in quel Paese è mantenuta con la forza e non con il consenso.

→ *Oliver Stone, nei suoi documentari, non presenta punti di vista diversi, non cerca di offrire un contraddittorio, ma si limita a dare voce e risonanza a leader e rappresentanti di Paesi i cui sistemi sono molto lontani dalla democrazia liberale. Attraverso il suo lavoro, Stone contribuisce alla loro propaganda, alla presentazione di questi regimi come 'normali' e al generale processo di 'pulizia' della loro immagine pubblica in Occidente, posizionandosi più come megafono che come giornalista.*

Appendice 1_Giornali italiani

A seguire, sono stati inseriti alcuni articoli, pubblicati per la maggior parte nei primi giorni dell'attuale invasione russa in Ucraina, in cui vengono riproposti falsi miti e ideologie russe.

- **Il Fatto Quotidiano, *Una guerra nata dalle troppe bugie.* Di Barbara Spinelli, 26 febbraio 2022.**

Link: <https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/02/26/una-guerra-nata-dalle-troppe-bugie/6508249/>

“l'Occidente aveva i mezzi per capire in tempo che le promesse fatte dopo la riunificazione tedesca – nessun allargamento Nato a Est – erano vitali per Mosca. Nel '91 Bush sr. era addirittura contrario all'indipendenza ucraina. L'impegno occidentale non fu scritto, ma i documenti desecretati nel 2017 (sito del National Security Archive) confermano che i leader occidentali– da Bush padre a Kohl, da Mitterrand alla Thatcher a Manfred Wörner Segretario generale Nato – furono espliciti con Gorbaciov, nel 1990: l'Alleanza non si sarebbe estesa a Est “nemmeno di un pollice” (assicurò il Segretario di Stato Baker). Nel '93 Clinton promise a Eltsin una “Partnership per la Pace” al posto dell'espansione Nato: altra parola data e non mantenuta.”

“Il ritiro dall'Afghanistan ha messo fine alla hybris e la nemesi era presagibile. Eravamo noi a dover neutralizzare l'Ucraina, e ancora potremmo farlo. Noi a dover mettere in guardia contro la presenza di neonazisti nella rivoluzione arancione del 2014 (l'Ucraina è l'unico Paese europeo a includere una formazione neonazista nel proprio esercito regolare). Noi a dover vietare alla Lettonia – Paese membro dell'Ue – il maltrattamento delle minoranze russe.”

→ *L'articolo riprende le giustificazioni del Cremlino relative alla guerra in Ucraina, tra cui l'espansione della NATO verso oriente e la tesi secondo cui la rivoluzione del 2014 avrebbe portato a "un governo nazista".*

- **Prima La Riviera, LA TESTIMONIANZA "Putin ci sta solo salvando da 8 anni di genocidio": parla Natalia, ucraina di Donetsk a Sanremo. 24 febbraio 2022.**

Link: <https://primalariviera.it/cronaca/putin-ci-sta-solo-salvando-da-8-anni-di-genocidio-parla-natalia-ucraina-di-donetsk-a-sanremo/>

"I media, in Europa, dicono quello che 'devono' dire e fanno passare Putin per pazzo aggressore, quando invece sta semplicemente, e finalmente direi, salvando le persone che per otto lunghissimi anni stavano subendo l'oppressione, genocidio e continui bombardamenti da parte dell'esercito ucraino."

"Direi che ha aspettato anche troppo Putin. Noi a Donetsk attendevamo il suo intervento, ogni santo giorno, con la speranza che finalmente ci potesse liberare dall'esercito di Kyiv e i loro continui attacchi verso i civili."

→ *L'articolo appoggia la testimonianza di una donna ucraina filorussa (Natalia Marchenko, originariamente di Donetsk, oggi domiciliata a Sanremo), che giustifica l'invasione come necessaria. Infatti, sostiene che la gente di Donetsk voleva essere liberata dall'esercito di Kyiv e dai loro attacchi ai civili.*

- **Il Fatto Quotidiano, Ucraina, nel 2017 ho visto il Donbass occupato dai filorussi. A loro si erano uniti anche italiani. 26 febbraio 2022**

Riferimento: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/02/26/ucraina-nel-2017-ho-visto-il-donbass-occupato-dai-filorussi-a-loro-si-erano-uniti-anche-italiani/6507473/>

"Chi indossava la divisa diceva di sentirsi russo."

"È normale immaginare che chi non simpatizzasse per i miliziani filorussi non volesse parlare apertamente con noi giornalisti."

"Diversi giovani da alcuni Paesi europei erano giunti lì per unirsi ai combattenti filorussi."

"I miliziani del Donbass alla parete avevano affisso la cartina con i confini della Russia imperiale, quella che Putin ha evocato giorni fa prima di sferrare l'attacco."

→ *Nel 2017, Valentina Petrini è andata nel Donbass occupato dalle milizie filorusse; ora descrive l'Ucraina e le autoproclamate repubbliche indipendenti di Donetsk e Lugansk come un contesto filorusso in cui la maggioranza della popolazione e degli stranieri residenti (compresi gli italiani) ha sostenuto la Russia di Putin. Chi non simpatizzava per i miliziani non si esprimeva. Si sosteneva l'idea della Russia imperiale, i territori fino a Kyiv erano considerati parte dei possedimenti russi.*

Appendice 2_Interventi su La7

- **Alessandro Orsini a “Piazzapulita” del 3 marzo 2022**

Video disponibile: <https://www.la7.it/piazzapulita/rivedila7/piazzapulita-puntata-del-332022-04-03-2022-426738> - min. 00:59:00

“La responsabilità militare di quest’invasione è di Putin e io condanno con tutte le mie forze quest’invasione e sono totalmente schierato dalla parte del blocco occidentale e dalla parte degli ucraini. Ma la responsabilità politica è principalmente dell’UE.” [...]

“Quello che Putin sta facendo all’Ucraina è esattamente quello che Kennedy ha fatto a Castro nel 1962. Gli Stati Uniti dissero a Cuba che tu non puoi avere una politica estera indipendente dagli Stati Uniti che mette in pericolo la nostra sicurezza nazionale. Se tu provi a impiantare i missili sovietici, allora io ti distruggo. In altre parole quello che accade è che l’Ucraina sta alla Russia come il Messico e il Canada stanno agli Stati Uniti.” [...]

“L’Unione Europea avrebbe dovuto dire agli Stati Uniti – premesso che io amo profondamente gli Stati Uniti... – avrebbe dovuto dire agli Stati Uniti che noi abbiamo una linea rossa che voi americani non potete permettervi di superare. [...] La linea rossa è che si deve rifiutare drasticamente ogni linea politica che mette in pericolo la vita degli europei.” (*In pratica non estendere la NATO a est*)

Rispondendo a Fubini: “Quello che dice è falso perché noi Putin lo abbiamo attaccato a destra e a manca” [...] “e Putin cosa deve fare, aspettare che entri (l’Ucraina) nella NATO e poi l’attacca?”

“La narrazione in Italia in questo momento è: non riusciamo a spiegarci perché Putin veda nella NATO un pericolo, perché non è mai arrivato un pericolo dall’Europa. Il punto fondamentale è che il blocco occidentale a Putin ha fatto tre cose che lo hanno terrorizzato. Primo, la Siria. Noi abbiamo alimentato dall’esterno il conflitto in Siria [...] Putin è stato costretto a intervenire in Siria nel settembre del 2015 e quindi ritardare l’intervento in Ucraina. Poi, Trump ha disintegrato con due missili [...] dell’Iran, stretto alleato della Russia. E poi nel 2013 gli Stati Uniti l’Iraq che era un altro stretto alleato della Russia. [...]”

(rispondendo a Nathalie Tocci secondo la quale ci sono tre soluzioni per come procedere adesso)

“Io ce l’ho una soluzione. Quello che non si è fatta in Siria: bisogna riconoscere la sconfitta. Dobbiamo avere il coraggio di dire che Putin in Siria ha sconfitto gli Stati Uniti, la NATO e l’Europa. E Putin ha già vinto in Ucraina, ci ha già sconfitto.”

“Questa guerra è già persa, perché non esiste nessuna possibilità al mondo che sottragga l’Ucraina a Putin. Io sto semplicemente anticipando i tempi. Vi sto dicendo...”

→ *Per questo intervento il professore è stato censurato dalla LUISS e fortemente criticato dai media italiani, in quanto le sue affermazioni sono state considerate filo-russe. Nella*

puntata del 10 marzo di Piazza Pulita, però (qui il video della puntata - min 53.00), usa questa occasione per spiegare meglio la sua posizione di pacifista. Afferma che (1) questa invasione non è giustificabile e non ha mai voluto giustificarla, ma era prevedibile – tanto che lo aveva fatto già presente al Senato; (2) la NATO ha effettuato grandi esercitazioni coinvolgendo anche Paesi al di fuori della NATO (e.g. Australia) sul territorio ucraino nel corso del 2021 (in un certo senso tirando la corda); e (3) le potenze europee stanno sbagliando a imporre le sanzioni considerando il conflitto in toto. Secondo il professore, sarebbe meglio seguire il modello imposto dall'ONU contro l'Arabia Saudita (era nella lista dei Paesi che uccidono i bambini durante conflitti fino al 2020 e l'ONU aveva imposto sanzioni). Le sanzioni sarebbero più efficienti se, invece di riguardare il conflitto in toto, fossero proporzionali ai bambini uccisi durante il conflitto. In questo modo, Putin e l'esercito russo, per evitare ulteriori sanzioni o l'inasprirsi di quelle già presenti, dovrebbero attaccare solo l'esercito regolare, permettere il funzionamento dei corridoi umanitari e, di conseguenza, limiterebbero il conflitto in Ucraina.

- **Donatella Di Cesare a “Piazzapulita” del 3 marzo 2022**

Video - dal min. 02:08:10 <https://www.la7.it/piazzapulita/rivedila7/piazzapulita-puntata-del-332022-04-03-2022-426738>

Punti focali del suo intervento:

https://twitter.com/DiDonadice/status/1499846319590019076?ref_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Etweet

<https://twitter.com/La7tv/status/1499529222846566407>

“Tira una brutta aria perché si deve essere per forza schierati. In fondo la guerra è arrivata fino a noi perché la guerra è, diciamo, una guerra non dichiarata o dichiarata in modo subdolo, perché secondo me la dichiarazione dell'Italia di mandare armi è un gesto bellico. E soprattutto la guerra è arrivata fino a noi perché c'è una militarizzazione del dibattito e con questo intendo che devi per forza essere schierato su un fronte.” [...] “Questo io lo rifiuto, lo rifiuto perché questa logica bellica, perché da una parte io mi dichiaro pacifista, penso che molti in Italia abbiano questa posizione, da una parte sono dal popolo ucraino, ma dall'altra parte non mi riconosco assolutamente né in questa guerra né in questa narrazione.”

(seconda parte rispondendo a Dasha Kondratieva) “Spero che il popolo ucraino e il popolo russo si ribellino a questo, perché non è assolutamente accettabile la guerra né per conquistare la libertà né la pace. Non si conquista la libertà attraverso la guerra. La pace viene prima della guerra.”

“La pace vuol dire anche interrogarsi sulle ragioni dell'altro e pensare di poter avere torto.”

“La demonizzazione di Putin non serve a nessuno, qual è l'obiettivo di questa guerra?”

(rispondendo a Guido Crosetto che afferma che tutte le ragioni sono cadute quando il primo carro armato e il primo hanno soldato hanno superato un confine) “Assolutamente no. Restano le ragioni della diplomazia.” [...] “Ma io sono contenta di non avere la sua posizione. Io porto le ragioni della pace che in questo momento sono scomode perché chi parla viene indicato come pubblico ludibrio.”

“Io non mi schiero, questo è il punto. Io dico che c'è bisogno di politica. Io non sento la politica. È la sconfitta della politica, questo è il punto.”

(rispondendo ad Antonino Monteleone) “Questa è già propaganda guerrafondaia, perché lei mi sta dipingendo da una parte il ragazzino e da una parte l’energumeno.”

“Putin non è Hitler. Finiamo con quest’equazione assurda. Putin non è Hitler. Non c’entra nulla. Vuol dire non saper analizzare politicamente la situazione.”

(rispondendo a Nunzia De Girolamo) “Qual è l’obiettivo di questa guerra? L’obiettivo è far cadere Putin?” [...] “Il discorso di chi ha iniziato è sempre un discorso sbagliato, perché va sempre verso un conflitto.”

“Io spero ci sia un piano B, perché se il piano A è far cadere Putin, ma questa sarebbe una trappola, una guerra assurda, una guerra micidiale, trasciniamo l’Europa verso una guerra disastrosa.”

→ *Mentre si dichiara pacifista e pretende di offrire una terza via – ovvero la diplomazia – tra l’intervenire e lo stare fermi, la professoressa sostiene la necessità di trovare ragioni razionali e motivazioni da entrambe le parti. In questo senso, non denuncia l’invasione né la sostiene, ma tenta di trovare giustificazioni.*

- **Diego Fusaro a “Piazzapulita” del 3 marzo 2022**

Video: <https://www.la7.it/piazzapulita/rivedila7/piazzapulita-puntata-del-332022-04-03-2022-426738> - dal min. 02:58:05

“Io innanzitutto condanno fermamente questa guerra, come ogni altra guerra. Chi dichiara è sempre nel torto, però bisogna raccontarla tutta la storia. Quindi, per condannare la guerra bisogna condannare le condizioni che alla guerra hanno condotto.” [...] “Da quando, cioè, la NATO e gli Stati Uniti si sono espansi sempre di più verso oriente andando ad occupare gli spazi che un tempo erano sovietici. Ancora nel 2008, voglio ricordare, ci fu un incontro a Bucarest in cui la NATO disse testualmente che la Georgia e l’Ucraina sarebbero presto o tardi entrate nella NATO.”

“Bisogna che l’Italia e l’Europa siano per la neutralità, che si oppongano fermamente a questa guerra” [...] “Neutralità significa essenzialmente questo, significa che l’Europa rimanga fedele al proprio progetto. Deve perorare le ragioni del logos, del dialogo, dell’amicizia. È inutile dire che l’Europa sta favorendo la pace quando manda armi e militari dichiaratamente offensivi.”

(rispondendo ad Antonino Monteleone) “Non dimentichiamo però una cosa che va detta. Nel 2014, in Ucraina, c’è stato un vero e proprio colpo di stato che ha portato su un potere filo-atlantista e filo-europeista sulla cui scorta si pone anche l’attuale governo.”

“C’è stato un colpo di stato appoggiato da forze dichiaratamente di estrema destra.”

Appendice 3_Interventi su Mediaset

- **Toni Capuozzo a “Controcorrente” del 26 febbraio 2022**

Video disponibile: https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/controcorrente/sabato-26-febbraio_F311549301002101 - min. 00:34:50

“Quello di Putin è un attacco insopportabile e inqualificabile all’Ucraina, il cui presidente fino a poche ore prima dell’attacco ha ribadito di ritenere un suo diritto – ed è un suo diritto – l’adesione alla NATO. In ballo c’è portare la NATO fino al ridosso del confine russo.” [...] “Ma il pretendere di portare la NATO fino a sotto il naso del Cremlino, questo ci ha trascinato in questa maledetta situazione.”

- **Toni Capuozzo a “Controcorrente” del 26 febbraio 2022**

Video: https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/controcorrente/sabato-26-febbraio_F311549301002101 - min. 00:34:50

Viene anche segnalato nell’articolo:

Nato sotto al naso di Putin. A Controcorrente Toni Capuozzo è una furia: maledetta situazione, guerra inqualificabile, Il Tempo, 27 febbraio 2022:

<https://www.iltempo.it/esteri/2022/02/27/news/toni-capuozzo-russia-ucraina-nato-vladimir-putin-sotto-naso-confine-sovranita-guerra-inqualificabile-controcorrente-30633575/>

“[...] quello di Putin è un attacco insopportabile ed inqualificabile ad un Paese come l’Ucraina, il cui presidente fino a poche ore prima dell’attacco ha ribadito di ritenere un suo diritto, ed è un diritto di un Paese sovrano, l’adesione alla Nato. In ballo c’è il portare la Nato fino a ridosso del confine russo. [...] Dobbiamo essere disposti a fare di tutto, fare l’impossibile, per aiutare la sovranità di un Paese nello scegliersi chi lo governa, nell’essere libero di vivere come crede, ma il pretendere di portare la Nato fino a sotto il naso del Cremlino, beh, questo ci ha trascinato in questa maledetta situazione.”

- **Franco Cardini a “Controcorrente” del 9 marzo 2022**

Video disponibile: https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/controcorrente/mercoledì-9-marzo-2130_F311547501000901 - min. 00:32:36

“Questa guerra è nata nella distrazione degli Occidentali, soprattutto dell’Occidente nel 2014. [...] Quell’attacco che doveva essere fatto dai russi e poi si sono rivelati dei cecchini georgiani.”

“È la NATO che sta avanzando pericolosamente verso Est, è la linea della NATO che è avanzata verso nord est verso la Georgia nel 2008; è la linea della NATO che voleva

avanzare di nuovo. Dopo di che, Putin dovette intervenire. [...] Putin non si fida più dell'Occidente e in particolare della NATO.”

→ *Dopo aver citato interventi ed azioni compiute dall'“Occidente”, ovvero dalla NATO, Cardini sostiene che (1) gli accordi Minsk siano stati “disattesi” e (2) l'intervento militare russo non sia che la diretta conseguenza dell'espansione verso Oriente del raggio d'azione della NATO.*

Ripete la sua visione in altre occasioni tra cui:

Intervento del professore su La7 del 2 marzo 2022 e ripreso da “Il Tempo”

<https://www.iltempo.it/attualita/2022/03/02/news/laria-che-tira-ucraina-nato-ha-tradito-gli-impegni-lo-storico-franco-cardini-gela-myrrta-merlino-russia-bombe-italiane-putin-30674188/>

Intervento del professore su La7 in cui accusa la NATO

<https://www.ilsussidiario.net/news/franco-cardini-attacca-la-nato-kyiv-come-serbia-serve-esame-di-coscienza/2300905/>